

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'anno . L. 18 . Semestre L. 9,50 Trimestre L. 5,

Per tutto l'Italia francese di posta . L. 24 . > 11,50 > 6,

Per l'Estero le spese di posta in via ordinaria . L. 24 . > 11,50 > 6,

I pagamenti porticipati si contengono per trimestre, e oltre, ove

la ASSOCIAZIONE SI RISERVANO: Ispedire alla

P. C. all'Ufficio d'Avvocato del Giornale, Via dei Martiri, 10.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 dicembre

Le sedute della nostra Camera dei Deputati continuano, ma non migliorano. Da qualche tempo, qualunque ne sia l'argomento, esse offrono l'occasione di scandalo: sia che si parl di leggi amministrative o politiche, sia che si tratti di lavori pubblici, d'imposte, di finanze o d'altro. L'occasione di scandalo sorge sempre, nè si trovano in alcuna parte della Camera nomini politici di carattere abbastanza elevato, capaci di richiamare gli altri al rispetto di quella dignità, della quale una rappresentanza nazionale dev'essere la prima a dare l'esempio. Vero è che, meno caasi singolarissimi, da potersi contare sulle dita, la Magistratura italiana, lo diciamo a suo onore, non è ancora inquinata dallo spirto delle fazioni, e se alla Camera vi fu un *Salaris* per accusarla, si trovarono pure un *Bortolucci* ed altri valenti oratori, che la difesero a viso aperto.

Quanto alla sostanza della discussione, sarebbe un affare difficile rinvenirne una. Si spesero molte parole, per non concludere nulla; allo stesso ministro della giustizia fu vaporoso, superficiale, come chi non ha un programma di ordinamento ben definito da svolgere, né alcuna idea pratica da suggerire. Comprendiamo che la semplice discussione del bilancio non eratterreno né per una cosa né per l'altra; ma in altri tempi anche la semplice discussione dei bilanci serviva per illuminare la rappresentanza nazionale intorno ai bisogni dell'amministrazione in tutti i suoi rami, nè si assisteva, come ora succede, a discussioni vacue, inutili, intemperanti, e spesso anche scandalose.

Non è possibile illudersi; non solo siamo alla decadenza, ma essa precipita più veloce di giorno in giorno, come il moto verso la fine. Quale sarà questa fine? Anche la discussione del bilancio di grazia e giustizia porse materia di scandali, dei quali la Camera italiana non aveva mai avuto l'esempio. Piuttosto che un'Assemblea Legislativa, dove si discutono le proposte per migliorare l'andamento delle amministrazioni, e per condurre a buon porto gli affari dello Stato, la Camera pareva in questi giorni una Corte d'Assise, dove il Pubblico Ministero, rappresentato da intemperanti oratori, faceva le sue requisitorie. L'accusato era la Magistratura, il più furente di quegli oratori era il *Salaris*, un deputato sardo, quanto povero di dottrina, altrettanto irruente contro il personale giudiziario, ch'egli accusò di partigianeria politica, e contro il quale richiesero provvedimenti quasi draconiani. Non si creda che il *Salaris*, deputato progressista, fosse mosso, in

quel travaso di eloquenza (?), dal principio giustissimo di mantenere la magistratura estranea alla politica: fin qui egli avrebbe avuto non una, ma centomila ragioni. Se non che il *Salaris* appartiene a quella schiera di deputati, a quel partito politico, il quale non si preoccupa tanto, nè si scandalizza se la Magistratura fa della politica, ma esige che ne faccia una e non un'altra. Il pubblico è buono, eccessivamente buono, ma non è poi tanto scemo di mente da non cominciare dove mira questa goffa strategia progressista.

Vero è che, meno caasi singolarissimi, da potersi contare sulle dita, la Magistratura italiana, lo diciamo a suo onore, non è ancora inquinata dallo spirto delle fazioni, e se alla Camera vi fu un *Salaris* per accusarla, si trovarono pure un *Bortolucci* ed altri valenti oratori, che la difesero a viso aperto.

Quanto alla sostanza della discussione, sarebbe un affare difficile rinvenirne una. Si spesero molte parole, per non concludere nulla; allo stesso

ministro della giustizia fu vaporoso, superficiale, come chi non ha un programma di ordinamento ben definito da svolgere, né alcuna idea pratica da suggerire. Comprendiamo che la semplice discussione del bilancio non eratterreno né per una cosa né per l'altra; ma in altri tempi anche la semplice discussione dei bilanci serviva per illuminare la rappresentanza nazionale intorno ai bisogni dell'amministrazione in tutti i suoi rami, nè si assisteva, come ora succede, a discussioni vacue, inutili, intemperanti, e spesso anche scandalose.

Non è possibile illudersi; non solo siamo alla decadenza, ma essa precipita più veloce di giorno in giorno, come il moto verso la fine. Quale sarà questa fine?

A PENDICE (28) del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Comunque sia, ecco come passò la mia vita fino all'arrivo del signor Burac e dei suoi amici.

Io aveva riposto le mie speranze in un avvenimento straordinario e lontano, di modo che aveva assunto una

apparenza così rassiegata e tranquilla, a rassicurare mia madre e persuader Malabry, che io mi tenessi per

intanto. Ma s'ingannava, e lungi dal vedere, nell'arrivo dei suoi nuovi amici, degli

ausiliari ai cattivi progetti, di cui lo

sospettava, non vidi che un mezzo per

prenderli e sventarli.

Come ho già detto, tentavo di sbazzarsi di me, destinandomi a sposa

uno dei tre pretendenti; ma sia che

comprendessero che le loro aspirazioni sarebbero state deluse, o che

Malabry temesse le mie indiscrezioni, a loro persecuzione fu di corta durata e volsero le loro armi verso le

mie sorelle. Fu in quell'epoca che il signor Morland mi confidò quanto sapeva sul conto

di mio padrone, e come egli aveva

lasciato della cassa di campagna di

mia madre.

Se il signor Darrieu mi avesse ri-

spedito a lui, e io avessi potuto farlo, sarebbe stato un gran disastro per il Signor Morland.

Per tutto l'Italia francese di posta . L. 24 . > 11,50 > 6,

Per l'Estero le spese di posta in via ordinaria . L. 24 . > 11,50 > 6,

I pagamenti porticipati si contengono per trimestre, e oltre, ove

la ASSOCIAZIONE SI RISERVANO: Ispedire alla

P. C. all'Ufficio d'Avvocato del Giornale, Via dei Martiri, 10.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centosimi cinque

fiori > sette

Numero arrestato centosimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 20 alla linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non

affrancate.

Articoli non pubblicati non si restituiscono.

Abbiai povertà assoluta di notizie nel campo della politica estera.

Quelle, recate dal telegiografo, e relative alle disposizioni del nuovo ministero spagnuolo riguardo a Cuba, non meritano di esser prese in seria considerazione.

Canovas fece sapere alle Cortes che il governo spediva nell'isola la forza necessaria per come gl'insorti.

Tutti i ministeri spagnuoli hanno ripetuto la stessa promessa, e l'insurrezione si trova sempre allo stesso stato: il che è in nota nel governo dominante una impotenza cronica, che l'avita superbia spagnuola non vuole confessare a sé stessa, ma che non cessa per questo di essere reale.

Ogni qualvolta la questione di Cuba è ritornata a galla, noi abbiamo trattato l'argomento con diffusione, concludendo che il miglior partito per la Spagna sarebbe quello di cedere l'isola agli Stati Uniti verso un largo compenso, e fare di necessaria virtù. Ormai ci sembra dimostrato che, o gli Stati Uniti se la prenderanno da sé, o quegli isolani arriveranno un giorno a costituirsi come Stato indipendente.

Il numero dei telegrammi privati e governativi ricevuti e spediti nella nostra provincia fu di 128,916, numero di poco inferiore

a quello della provincia di Verona che ha 33 uffici. Tutte le altre provincie venete, esclusa Venezia, presentano una cifra di telegrammi inferiore alla nostra.

I telegrammi ricevuti e spediti dall'ufficio governativo della nostra città furono 85,699. In

Abbiai ricevuto la Relazione Statistica dei Telegрафi del Regno per l'anno 1878, e si è pubblicata dal Direttore Generale comm. D'Amico.

Le linee telegrafiche nel 1878 salirono a chil. 24,830 con un aumento di 742 chil. in confronto del 1877. Lo sviluppo di ielli da 80,596 chil. andò a 82,676.

Si aprirono al pubblico 136 uffici e in complesso il servizio

velato allora tutta da verità, mi sarei spiegata facilmente il segreto della condotta di Malabry a mio riguardo; ma o ch'egli avesse creduta questa circostanza di poca importanza, o che non avesse giudicato opportuno unire il nome d'un terzo a questa confidenza, non mi disse che era stato Vittorio a prevenirlo della cattiva amministrazione di Malabry.

Avrei compreso allora che quelle lettere, tanto abilmente involate, dovevano apprendermi quanto Vittorio aveva rivelato al signor Darrieu, e qualunque cosa contenessero di compromettente per Vittorio, dovevano essere inoltre un'accusa formata contro Malabry, così ch'egli non avrebbe osato pubblicarle per perdere Vittorio, come mi aveva minacciato.

A mio credere, Malabry poteva perderlo denunciandolo all'autorità, e io lo credevo tanto più capace, in quanto che la sua nuova associazione con Burac mi provava che era disceso fino all'ultimo gradino dalla scala dell'integrità.

La mia sorte era compiuta allora, e io doveva manifestargli le cause per cui venni gettata nella crudele posizione in cui oggi mi trovo.

Non lo accuso d'essersi mostrato indifferente a mio riguardo, né della difidenza che potevano ispirargli dei consigli dati in strana guisa.

Forse se mi meglio riuscita facendo gli una narrazione esatta della mia posizione e di quella delle mie sorelle; ma io non ebbi né il tempo né l'occasione, ho fatto del mio meglio, e se non ci sono riuscita, non accuso che me stessa.

Fino allora credo di aver parlato di me e degli altri con la stessa sincerità; e ci metto della mia dignità a continuare nello stesso tenore, giacché forse fu io la sola colpevole, e certo la sola imprudente.

In quel giorno solamente egli formulò nettamente la minaccia di perdere Vittorio. Io risolsi dunque di obbedire, o meglio finsi d'obbedire.

Il signor Morland mi parve mandato a salvare me e le mie sorelle. Egli deve ricordarsi i modi che io assunsi

telegrafico nel Regno era fatto da 2145 uffici.

Il numero totale dei telegrammi fu di 567,084 con aumento di 61,545 sull'anno precedente.

Il prodotto dell'Amministrazione fu nel 1878 di L. 7,472,820 e la spesa di L. 6,703,554 con un beneficio netto di L. 7,694,66 senza tener conto del servizio governativo.

Nella nostra provincia v'erano 10 uffici governativi e 8 scali aperti al servizio del pubblico.

Il numero dei telegrammi privati e governativi ricevuti e spediti nella nostra provincia fu di 128,916, numero di poco inferiore

a quello della provincia di Verona che ha 33 uffici. Tutte le altre provincie venete, esclusa Venezia, presentano una cifra di telegrammi inferiore alla nostra.

I telegrammi ricevuti e spediti dall'ufficio governativo della nostra città furono 85,699. In

Abbiai ricevuto la Relazione Statistica dei Telegрафi del Regno per l'anno 1878, e si è pubblicata dal Direttore Generale comm. D'Amico.

Le linee telegrafiche nel 1878 salirono a chil. 24,830 con un aumento di 742 chil. in confronto del 1877. Lo sviluppo di ielli da 80,596 chil. andò a 82,676.

Si aprirono al pubblico 136 uffici e in complesso il servizio

st'appoggio ho creduto necessario raccontargli la loro storia, e ch'egli non potrà credere a quello che io gli ho rivelato sulle sventure che esse hanno dovuto subire, che il giorno in cui vedrà che io non temeva di dirgli ciò che io stessa poteva timprovermi.

Probabilmente a quell'epoca il signor Morland dovette giudicarmi una fanciulla molto ardita, se non assolutamente cattiva, ed egli servì a meraviglia alle combinazioni di Burac e Malabry, prendendo parte alla pretesa operazione delle miniere che essi avevano organizzato.

Quando il signor Morland tornò da mia madre, non mi trovò nella sala; quando assistette al matrimonio delle mie sorelle, io era sempre lontana.

La mia sorte era compiuta allora, e io doveva manifestargli le cause per cui venni gettata nella crudele posizione in cui oggi mi trovo.

Non lo accuso d'essersi mostrato indifferente a mio riguardo, né della difidenza che potevano ispirargli dei consigli dati in strana guisa.

Quando codesti misteri si svelavano davanti ai tribunali, bisogna pure che ci si creda, garantiti - come sono - da numerosi testimoni, da prove palpabili, evidenti, da risultati funestissimi, e allora si chiacchiera, si sentenzia sulla immoralità e sulla corruzione della società attuale.

Pure se al domani di tale rivelazione autentica, indubbiabile, la vittima di qualche imbroglione insi' osa lamentarsene, si grida alla esagerazione, alla calunnia, al romanzo.

Non la riferirò ne' suoi dettagli. La sola cosa ch'io possa dire al signor Morland si è ch'io non raccontai nulla di nuovo alla signora Malabry quando le parlai di ciò che aveva inteso intorno ai progetti di suo marito ed al suo uso ch'egli voleva fare della dote delle mie sorelle.

Rimasi dolorosamente stupita vedendo che tutto era convenuto d'accordo con lei, e ch'essa non vi riscontrava che una cosa affatto naturale e legittima.

mila, Modena, Mantova, Udine, Alessandria, Vicenza, Bergamo,

Secondo Magliani. Quindi la differenza fra le previsioni Grimaldi e quelle Magliani è 16,848,413 da maggio entr. 49,079,3,698,174 da minore uscita 8,204,960.

così determinata.

- 13,452,939 13,452,939

che così si esplica.

Per maggiori entrate.

oreglio venne colpito alla testa da un pezzo di ferro caduto accidentalmente.

La ferita essendo piuttosto grave, nell'operato venne condotto all'ospedale per farsi curare.

Funerale. — Ieri mattina, ore 1, hanno avuto luogo i funerali del comitato signor Napoleone Piebruci, già impiegato municipale in pensione.

Intervennero alla messa cerimonia il signor Sindaco, gli Assegni, e gli Ufficio del Comune.

La musica cittadina in grande uniforme prendeva parte al corteo; e dalla Cattedrale alla Porta Savona, ove anche una numerosa rappresentanza dei volontari del 1848-49, della quale il Piebruci era socio onorario.

Il signor Angelo Sacchetti, necrologo dell'Associazione, il quale aveva già pubblicato per la circostanza una pregevole epigrafe, disse sulla bara parole commoventi.

« Spiaque non vedere alla messa cerimonia una rappresentanza dei nostri cultori di belle arti, mentre il Piebruci coll'loro biografia aveva fatto per onorarli. »

Battastro ferroviario. — Tela-

grafano da Roma, 12, al Pung lo di Milano:

« Il pagamento dei danni causati dal vagon bruciato a Solero, è stato fatto dal contratto fatto in origine dal Ministero dei Lavori pubblici colla Direzione delle Ferrovie, perché una circolare della Direzione delle Poste proibisse l'uso del petrolio nelle am-

bulanze postali. »

Suicidio. — L'Arena di Verona sarà che ieri mattina ten-

darsi, con un colpo di rivoltella al petto, il signor Mulin, giovine di 20 anni, ufficiale pagatore alla ferrovia.

Si spera di salvarlo.

Assassinio Varola. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 13:

L'affare Varola più giorni passano e più si fa misterioso.

L'arrestato, l'inserviente Tarla si mantiene sempre sereno, e nega con tutta l'energia d'essere stato l'assassino. Non è improbabile che fra qualche giorno egli venga ripreso in libertà.

I due maggiori indizi, che consigliarono alla Giustizia d'ordinare l'arresto del Tarla, furono le parole pronunciate dall'assassino nell'atto di ferire. *Cussi vendico che tu mi rovinia la mia famiglia*, ed il fatto, da nessuno pubblicato, ma ormai noto, che due sere prima, nella stessa situazione, il cav. Veludo, Presidente della Biblioteca Marciana, fu sfornato brutalmente da un individuo che sembra stesse lì in agguato, e che si allontanò poi rapidamente quando poté vedere in faccia il Veludo stesso, cioè quando probabilmente s'accorse che non aveva dinanzi la persona che cercava.

Supponendo che nessuno potesse aver rancore col dott. Varola, e d'altra parte essendo pure supponibile che anche il cav. Veludo sia stato se prima scambiato dall'assassino con la persona cui era teso l'agguato, di induzione in induzione si è concluso col ritenere che contro il dott. Galzoni fossero diretti i colpi, e quindi si è arrestato il Tarla per i motivi che abbiam più volte accennati.

Il discorso d'oggi dell'on. Tajani conferma essere sua opinione che lo sconvolgimento e la violenza debbano mettersi a basi dell'amministrazione della giustizia in Italia.

Egli è l'antitesi dell'on. Varè, e di altri uomini politici di sinistra. L'on. Zanardelli, per esempio, va dicendo che Tajani poteva essere un buon ministro sotto il governo Borbone o austriaco.

I malini soggiungono che l'on. Zanardelli è avversario del Tajani soltanto perché questi aveva proposta una nuova circoscrizione territoriale, coll'abolizione della Corte d'Appello di Brescia...

I malini dicono tante e, per conseguenza, qualche volta indovinano le origini di certi rancori e di certi odii fra amici politici.

Il Salatis parla anche oggi con violenza e si richiamato dal presidente.

La Corte d'appello discusse oggi la causa matrimoniale del gen. Garibaldi. La sentenza uscirà fra qualche giorno.

La questione dei piatti della villa pontificia di Castel Gandolfo è venuta a rompere la monotonia delle chiacchieere del circolo politico. Anche con questi piatti però ha relazione assai stretta la politica, sia perchè la vendita di essi è vietata dalla legge sulle quarantiglie, sia perchè la vendita potrebbe anche confermare la notizia che l'obolo di San Pietro è in falso.

I clericali dicono che i piatti furono venduti, perché non possono comprendersi fra gli oggetti dichiarati inattenibili dalla legge del 1871. I tribunali decideranno intanto, sui 33 piatti venduti per 39 mila lire, su ordinato un sequestro giudiziario e l'acquisto Duca Della Verdura, se-

**Il Conservatorio Astronomico
di Padova.** — 13 dicembre.

Tempo m. di Padova ore 11 n. 54. 17
Tempo m. di Roma ore 11 n. 56. 1. 44
OSSERVATORIO METEOROLOGICO
seguito all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 10pm	Ore 10pm.
Bar. a 0°-mill.	767.4	767.9	769.1
Term. estat.	-6.3	-2.3	-6.8
Tens. del va-			
pore deg.	2.60	2.10	2.42
Umidità rel.	92	57	89
Dir. del vento	NNW	estima	NNW
Vel. chil. ora-	4	0	21
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Palmeccati del 11 al mezzodì del 12
Temperatura massima — 2.2
minima — 11.3

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 dicembre ritardata. L'ufficio centrale del Senato ha lungamente esaminato le variazioni dell'on. Magliani ai bilanci del 1880, ma non ha ancor preso una risoluzione definitiva. Esso vuole procedere con scrupolo e con quella coscienza che ad altri è mancata nelle questioni finanziarie.

L'on. Magliani dovrà presentare nuovi documenti, i quali però non modificheranno, a mio avviso, la conclusione della relazione dell'on. Saracco.

La Camera ha proseguito la discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia. Il ministro Villa parlerà domani.

L'on. Tajani ha fatto un discorso breve, ma energico in lode dei propri atti e in apologia della propria amministrazione. Egli ha dichiarato che il decreto V. Giliani era *fatale*, e che dovevasi abrogare, nell'interesse della magistratura e della giustizia. Ha esposto molte cifre statistiche relative ai Magistrati da lui trasferiti ad altre sedi, soprattutto destituiti ecc. ecc. L'on. Tajani ha dichiarato che l'opera è appena iniziata ed ha incoraggiato l'attuale guardasigilli a proseguirla alle provincie plomontesi e le minorizionali. »

Io non ho mai disconosciuto che qualche atto dell'on. Tajani sia stato plausibile, ma non credo punto che egli, come oggi ha sostenuuto, abbia sempre proceduto senza politiche e partigiane preoccupazioni e senza personali rientimenti.

Forse l'on. Tajani avrebbe potuto compiere qualche opera vantaggiosa alla giustizia, se non si fosse lasciato trascinare da imprese che ricordano piuttosto gli antichi inquisitori o i ministri di governi assoluti che i ministri dei regimi costituzionali.

Il discorso d'oggi dell'on. Tajani conferma essere sua opinione che lo sconvolgimento e la violenza debbano mettersi a basi dell'amministrazione della giustizia in Italia.

Egli è l'antitesi dell'on. Varè, e di altri uomini politici di sinistra. L'on. Zanardelli, per esempio, va dicendo che Tajani poteva essere un buon ministro sotto il governo Borbone o austriaco.

I malini soggiungono che l'on. Zanardelli è avversario del Tajani soltanto perché questi aveva proposta una nuova circoscrizione territoriale, coll'abolizione della Corte d'Appello di Brescia...

I malini dicono tante e, per conseguenza, qualche volta indovinano le origini di certi rancori e di certi odii fra amici politici.

Il Salatis parla anche oggi con violenza e si richiamato dal presidente.

La Corte d'appello discusse oggi la causa matrimoniale del gen. Garibaldi. La sentenza uscirà fra qualche giorno.

La questione dei piatti della villa pontificia di Castel Gandolfo è venuta a rompere la monotonia delle chiacchieere del circolo politico. Anche con questi piatti però ha relazione assai stretta la politica, sia perchè la vendita di essi è vietata dalla legge sulle quarantiglie, sia perchè la vendita potrebbe anche confermare la notizia che l'obolo di San Pietro è in falso.

I clericali dicono che i piatti furono venduti, perché non possono comprendersi fra gli oggetti dichiarati inattenibili dalla legge del 1871. I tribunali decideranno intanto, sui 33 piatti venduti per 39 mila lire, su ordinato un sequestro giudiziario e l'acquisto Duca Della Verdura, se-

l'autore del Regno, non potrà ulteriormente allenarli e dovrà assegnare all'autorità giudiziaria il proprio acquisto.

La vendita fu fatta coll'assenso del Papa il quale, come oggi dice la *Libertà* (e' verissimo) volle vedere i piatti. Vedutili disse che avrebbe voluto cacciar via tutti gli impiegati che tenevano in quel modo pregiudiziali oggetti artistici. Dieci-sette di quei piatti sono in pessimo stato. Il migliore, artisticamente, è un piatto su cui è dipinto il *Re Momo* e che cessi della antica fabbrica di Rimini. Bellissimi sono pur quelli della *Berta*, dell'assedio di *Fontana*, e delle *Grazie*. I piatti erano conservati in una soffitta del palazzo di Castel Gandolfo, che fu lasciato in proprietà del *Pozzefice* e nel quale, durante la stagione estiva, alloggiavano cardinali e preti.

La situazione del Bilancio

L'Opinione scrive:

l'ersera il ministro di finanza intervenne alla riunione dell'ufficio centrale del Senato; la conferenza è stata lungissima e si sono scambiati molte osservazioni sulla situazione del bilancio. La Commissione si dichiarò pronta a discutere la legge dell'abolizione totale del macinato, qualunque si riconoscesse che converrebbe aspettare la discussione del bilancio dell'entrata alla Camera. Però si convenne, d'accordo col ministro, di riunirsi di nuovo la gennaio per fissare il giorno della discussione del Senato.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: « Il Ministro sta preparando un progetto di legge, per presentarlo alla Camera in gennaio, circa la perequazione fondiaria generale del Regno.

La perequazione dovrebbe farsi in cinque anni, e per essa sarebbe prevista una spesa di 40 milioni.

Però il Ministro spererebbe di rifarsi largamente con maggiore entità sulla fundiaris, sebbene si proponga di ribassarne notevolmente la aliquota. Cotteso maggiore provento della tassa gioverebbe particolarmente alle provincie plomontesi e le minorizionali. »

L'articolo ultimo dà luogo a discussione, proponendosi emendamenti, dal min. Villa, da Mancini e Trevisani. Approvano quello di Villa, che dichiara nulla essere innovato dell'art. 18 del Decreto 6 dicembre 1863, e quello di Mancini che modifica la forma dell'articolo.

Un emendamento aggiuntivo di Trevisani, che il ministro dichiara di non accettare, sarà discusso domani.

electorales formandola così che ciò abbia precedenza i bilanci e le leggi di ordine finanziario aventi stretta attinenza con la abolizione del macinato, e poiché la legge elettorale.

Questa proposta a cui consentono Cairoli e Depretis, indicando quali sono le leggi di ordine finanziario, che vorrebbero discutere dopo i bilanci, nonché altre poche dichiarate urgenti e che meritano preferenza, dà argomento ad osservazioni, mozioni, diverse di Parzenzo, Fornaciari, Zappa, Ercolani, Allevi, De Renzo, Lepori, Minguzzi, Costantini e Crispi, sia riguardo all'ordine della discussione proposto, sia per ottenere la precedenza per altre leggi.

Approvata infine la priorità della discussione del Bilancio, quindi le leggi d'ordine finanziario e di organizzazione inserite nell'ordine del giorno, e finalmente la *Riforma della Legge Elettorale*.

Apertasi la discussione sulla Legge per l'ammissione al *Patroncino gratuito*, il min. Magliani osserva che si aggredisce il *Patroncino* ammettendo al Patrocinio tutti i Corpi aventi scopo di carità ed istruzione dei poveri, che non possono sostenere le spese giudicandose come delle articoli prima proposte la Commissione. Suggerisce una modifica.

Indi, rettore, dice che la Commissione adottò la forma proposta anche non facessi ai Corpi morali una posizione diseguale da quella dei cittadini; questi Corpi essendo pochissime levarà la paggeria delle Finanze.

Il ministro ritiene la sua proposta, e la Camera approva il *Patroncino* come lo propose la Commissione, e poiché senza contestazione gli altri articoli e disposizioni relative alla ammissione di ogni altra persona al *Patroncino gratuito*, e alle condizioni richieste per esso, nonché alle cause per cui se ne decade.

L'articolo ultimo dà luogo a discussione, proponendosi emendamenti, dal min. Villa, da Mancini e Trevisani. Approvano quello di Villa, che dichiara nulla essere innovato dell'art. 18 del Decreto 6 dicembre 1863, e quello di Mancini che modifica la forma dell'articolo.

Un emendamento aggiuntivo di Trevisani, che il ministro dichiara di non accettare, sarà discusso domani.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — La Camera approvò un voto di fiducia in favore del ministro Canovas con voti 201 contro 1.

COSTANTINOPOLI, 11. — Z che fu ricevuto in udienza di condaga dal Sultan. Quemila montenegrini sono pronti ad attaccare Giasoj; nel caso di non consegna, il cattivo tempo impedisce loro di avanzarsi.

CABUL, 12. — Un corpo d'Artiglieria e due squadroni di Indiani che si recavano a raggiungere M. Epherson nella Valle di Chardeli, furono attaccati da 10.000 Afgani. Il combattimento fu accanito. I cannone degli Afgani furono presi e poi ripresi (?) Tre ufficiali inglesi rimasero uccisi. Gli Afgani occupano attualmente le alture al Sud di Balansir, cittadella di Cabul. Macpherson si è dato ad attaccarli.

CALCUTTA, 12. — Un individuo tirò due volte sopra il Viceré che rimase ferito. Il Viceré rimase illeso. L'assassino fu arrestato.

BULLETTINO COMMERCIALE

VALORI DIVERSI

VENEZIA, 12. — Rendita titoli god. da 1- genziale 1880 89.45 99.55.

Id. 1 luglio 1879 91.60 91.70.

I 20 franchi 22.56 22.58.

MILANO, 12. — Rendita titoli 91.80.

I 20 franchi 22.56 22.58.

Sette. Buona domanda, prezzi di distinto.

LIONE, 11. — Sette. Affari difficili, prezzi fermi.

Sette del 12 dicembre 1879

Deliberarsi di discutere lunedì le elezioni contestate del Collegio di Giudeo.

Riprendono le discussioni del bilancio di grazia e giustizia.

Omede raccomanda una migliore distribuzione, più che il ministro promette dei sostegni agli impiegati che non hanno diritto a pensione.

Dopo raccomandazioni di Salatis Borrellucci ed altri risponde il ministro Villani.

I capibili sono approvati nelle somme stanziate dal ministero e dalle camere.

Il Comitato rivoluzionario pubblico

un proclama clandestino nel quale sono lodati approvati gli att

**AVVISO della Presidenza
DEL CONSORZIO V PRESA
IN MIRANO**

La Rappresentanza del Consorzio V Presa o tenuta l'approvazione dello Statuto invita l'Assemblea degli interessati ad una seduta in data per il 27 corrente ore 10 ant., ed in caso di diserzione per successivo 29 ora e se sa presso il Municipio di Mirano ad oggetto di passare alla nomina dei Venti Delegati al Consiglio d'amministrazione. Nel tempo stesso pubblica l'Avviso del Ruolo degli interessati consorziati per gli eventuali reclami da prodursi entro giorni otto a partire dal 18 corrente e che trovasi esposto nell'ufficio del Consorzio in Mirano dalle 9 ant. alle 1 p.m.

Mirano, 5 Dicembre 1879.

Il Segretario
3-649 V. GOLLAZO

Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO Via Servi

P. ZANIBONI

SCAPOLO
ROMANZO
Padova, 1879, in-12 n. 3
Guida di Padova
Prezzo L. 15

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Bassano-Padova		Padova-per Venezia		Venezia per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto	3,10 a.	4,36 a.	omnibus 5	6,17	
diretto	3,54	5,54	omnibus 5,28	6,49	
misto	6,08	9,11	2,41 7,23	9,05	
Bassano	6,15	9,18	2,51 7,41	10,5	
Cittadella	6,26	9,29	3,37 7,52	12,40	
Villa del Conte	6,39	9,44	2,28 8,4	1,36	
Villa del Conte	6,51	9,53	3,37 8,16	3,20	
Cittadella	6,60	10,12	3,57 8,31	4,05	
Cittadella	6,76	10,13	4,19 8,31	4,55	
Cittadella	6,80	10,31	5,17 8,41	5,10	
Cittadella	6,84	10,31	4,24 8,5	5,20	
Cittadella	6,88	10,31	4,17 8,40	5,25	
Cittadella	6,92	10,41	4,31 8	5,35	
Padova	7,42	10,51	4,42 9,10	10,50	

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		Mestre per Udine	
Partenze da Treviso	Arrivi a Vicenza	Partenze da Vicenza	Arrivi a Treviso	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
misto	omnibus	misto	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant. pom pom	ant.	ant. pom pom	4,40	4,34 a.
Trasico	5,10	8,28	1,25 6,26	6,13	10,4
Passe	5,35	8,39	1,41 6,42	10,40	12,25
Istrana	6,35	8,62	1,54 6,55	4,24 p.	8,28
Al	6,35	8,32	10,7 11	6,54	12,20
Castelnuovo	6,4	9,15	2,29 7,28	6,25	12,20
S. Martino di Lup.	6,18	9,26	2,46 7,42	7,20	12,20
Cittadella	6,32	9,37	3,7 5,6	4,56	12,20
Cittadella	6,47	9,47	3,19 8,9	6,25	12,20
Fontaniva	6,55	9,53	3,28 8,18	6,25	12,20
Fontaniva	7,13	10,55	4,19 9,22	7,20	12,20
S. Pietro in Ga.	7,13	10,55	4,19 9,22	7,20	12,20
Vicenza	7,39	10,53	4,19 9,22	7,20	12,20

Schio-Thiene-Vicenza		Vicenza-Thiene-Schio		Mestre per Udine	
Partenze da Schio	Arrivi a Thiene	Partenze da Vicenza	Arrivi a Thiene	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
misto	omnibus	misto	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant. pom pom	ant.	ant. pom pom	4,40	4,34 a.
Schio	5,45	9,20	5,30	6,13	10,4
Thiene	6,2	9,37	5,52	10,40	12,25
Dueville	6,17	9,52	6,10	4,24 p.	8,28
Vicenza	6,37	10,12	6,32	6,25	12,20

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano		Padova per Bologna	
Partenze da Conegliano	Arrivi a Vittorio	Partenze da Vittorio	Arrivi a Padova	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova
misto	misto	misto	misto	omnibus	omnibus
ant.	pom pom pom	ant.	ant. pom pom	10,43 a.	12,45 a.
Conegliano p.	8,48	12,40	6,10	1,45	4,05
Vittorio	8,28	1,8	6,36	1,45	4,05

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Udine per Mestre	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto	4,36 a.	omnibus 5	6,17		
diretto	3,54	5,54	6,49		
misto	6,19	8,15	7,20		
omnibus	7,55	9,10	10,5		
	9,03	10,15	12,40		
	10,35	2,40	1,36		
	11,30	4,10	6,39		
	12,30	4,07	8,10		
	13,30	4,10	12,29		
	14,30	no a Dolce	11,23		
	15,30	9,45	11,23		
	16,30	10,50	10,50		

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Udine per Mestre	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto	4,36 a.	omnibus 5	6,17		
diretto	3,54	5,54	6,49		
misto	6,19	8,15	7,20		
omnibus	7,55	9,10	10,5		
	9,03	10,15	12,40		
	10,35	2,40	1,36		
	11,30	4,10	6,39		
	12,30	4,07	8,10		
	13,30	4,10	12,29		
	14,30	no a Dolce	11,23		
	15,30	9,45	11,23		
	16,30	10,50	10,50		

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Udine per Mestre	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto	4,36 a.	omnibus 5	6,17		
diretto	3,54	5,54	6,49		
misto	6,19	8,15	7,20		
omnibus	7,55	9,10	10,5		
	9,03	10,15	12,40		
	10,35	2,40	1,36		
	11,30	4,10	6,39		
	12,30	4,07	8,10		
	13,30	4,10	12,29		